

Associazione Anglo Italiana di Cultura
BRITANNIA

THE PEACOCK'S TAIL

Musica e poesia border line

Edizioni Tracce – Fondazione CARIFE

INTRODUZIONE

Britannia, associazione anglo-italiana di cultura, opera da quindici anni raccordandosi sia con il territorio (Regione, Provincia, Comune, Agenzia per la Promozione Culturale, fondazioni come la CARIFE) sia con l'Università D'Annunzio (in particolare con il Dipartimento di Scienze Linguistiche e Letterarie della facoltà di Lingue e Letterature straniere) che con le scuole medie e superiori: particolarmente fruttuosa la collaborazione con il Liceo Classico Gabriele D'Annunzio di Pescara. Si è riusciti così a creare una preziosa rete che, collegando Britannia con tutte queste varie realtà e costituendo spesso un tramite tra loro in alcuni momenti significativi, ha aiutato la diffusione di tematiche culturali di grande attualità che pur trattate con rigorosa professionalità da studiosi e artisti di riconosciuto valore anche all'estero, sono state presentate secondo modalità e percorsi che ne rendevano accessibile la fruizione non solo agli addetti ai lavori, ma ad un pubblico più vasto, incuriosito e attento, soprattutto di giovani. L'attività dell'associazione si è così articolata in conferenze, seminari, concerti, una fortunatissima rassegna annuale di cinema in lingua, e altre iniziative: da tre anni, inoltre, per dare più ampio spazio al dibattito culturale che da sempre è al centro dei nostri programmi, si è organizzato, con il fattivo contributo di vari enti, primi tra tutti l'Università d'Annunzio, il Comune e la provincia di Pescara, un convegno annuale che attraverso una pluralità di interventi mettesse a fuoco un argomento preciso, anche se assai ampio. Il tema prescelto, i rapporti tra musica e poesia, inserito in una struttura flessibile, collega tra loro i tre convegni finora organizzati, che sono "itineranti" in quanto invece di una collocazione stabile, fissa nei luoghi deputati a questo genere di manifestazione, i lavori si svolgono in sedi diverse da un giorno all'altro, il che consente anche di diminuire o far sparire del tutto il diaframma tra chi parla da dietro una cattedra o un tavolo e chi dall'altra parte ascolta.

Ogni anno il tema proposto al primo convegno è stato esplorato da un'angolatura diversa: nel 2003 l'attenzione si è concentrata sul rapporto tra creatività artistica/follia che, come hanno sottolineato alcuni interventi (Micks, Nettle), era già stato anticipato dalla riflessione estetica di Platone (ione) e dalla poesia shakespeariana (Midsummer-Night's Dream), e che ha continuato nel tempo ad interessare studiosi e critici di varie discipline. Volendo fare una ricognizione interdisciplinare del dibattito critico su questo argomento, su suggerimento di Maurizio Bonicatti si è invitato Daniel Nettle della Open University, a presentare il suo recentissimo e ampio studio "Strong imagination, madness, creativity and human nature" (del quale sta per essere pubblicata la traduzione in italiano di Marisa De Filippis e Maria Felicità Visioni, curatrici del convegno) che è stato il nostro punto di partenza per rivisitare un argomento così ricco di sfaccettature secondo prospettive in cui letteratura e psicoanalisi, arte e neuroscienze, potessero intersecarsi e collaborare per far sì che da questo incontro si potessero trarre stimoli e suggerimenti.

Il titolo stesso "The Peacock's Tail" allude all'ipotesi di Nettle che considera la funzione della creatività-follia nel genere umano analoga a quella della coda del pavone nel genere animale, entrambe in qualche modo intralcio a chi le porta nel proprio genere e quindi, secondo la teoria evoluzionistica, destinate a scomparire e invece tenacemente mantenute nelle rispettive specie di quanto fondamentalmente attrattive ai fini della percezione. "Strong imaginatio", quindi, follia e creatività, elementi vicini e spesso intermittenti nello svolgersi della vita creativa del genio.

Abbiamo invitato autori che su tali temi hanno indagato, per portare elementi di conoscenza e di confronto in ambiti divisi, quello artistico e quello medico, quasi soggetti schizofrenici, incapaci di riconoscersi parte, momento ed esito dello stesso organismo produttore di patologie e di genesi.

Il presente volume non raccoglie tutti gli interventi delle tre giornate in cui si sono svolti i lavori, in quanto alcuni partecipanti (Maurizio Bonicatti, Gabriella Micks, Alessandro Serpieri) non hanno potuto, per vari motivi, far pervenire i loro saggi in tempo per la pubblicazione, mentre Leo Marchetti, per un impegno preso in precedenza, ha già pubblicato il suo saggio in "La conoscenza della letteratura" (Bergamo University Press).

Nonostante queste omissioni che registriamo con rincrescimento, i sei saggi qui raccolti ben rappresentano la verità dei temi – poesia, musica, scienze del linguaggio e neurologiche, psicoanalisi – e degli approcci interdisciplinari che hanno caratterizzato il nostro convegno,

varietà cui è però sottesa una rete coerente di rimandi e collegamenti interni, un sottile ma avvertibile fil rouge che garantisce una fondamentale unità sotto la molteplicità. Così i saggi di Marco Alessandrini e Jacopa Stinchelli, come quello più ampio di Arturo Conte, privilegiano l'approccio scientifico al nostro tema, mentre altri (Giovanni Guanti, Andrea Mariani e Clara Mucci) restano in ambito più specificatamente letterario e musicale, pur mostrando di sapersi valere con perizia, all'occasione, di strumenti ermeneutici, psicoanalitici e di puntuali riferimenti alle scienze neurologiche. Si è così creato uno stimolante contrappunto che a mio avviso fa di questo volume un piccolo ma significativo contributo al dibattito sul tema prescelto e sulle diverse strategie adottate per esplorare ed approfondire alcuni aspetti di grande rilievo. Il volume si rivolge sia a chi segue da anni l'attività di Britannia, sia ad un più vasto pubblico di studiosi, studenti ed altri lettori: The Peacock's Tail vuole essere la testimonianza di un lavoro compiuto sì, ma sempre in progress, di una fattiva progettualità che via via si realizza in iniziative, interventi, dibattiti, eventi teatrali e musicali. Come operatore culturale, infine, Britannia ha fatto suo un famoso aforisma di Oscar Wilde: ogni iniziativa, ogni interpretazione è possibile, nessuna è definitiva, e il dibattito resta sempre aperto.

Si ringraziano vivamente, oltre alla Fondazione Caripe, che ha permesso la pubblicazione di questo volume, il Rettore dell'Università D'Annunzio Francesco Cuccurullo, il direttore del Dipartimento di Scienze Linguistiche e Letterarie Andrea Mariani, il preside del Liceo classico G. D'Annunzio Claudio Palma, Orano Notarandrea e Roberto Di Lodovico dell'Agenzia per la promozione Culturale. Un particolare ringraziamento al Prof. Francesco Marroni, allora Preside della Facoltà di Lingue, che ha sempre sostenuto ed incoraggiato le nostre iniziative con cordiale e fattiva disponibilità. Grazie al Prof. Maurizio Bonicatti che ci ha segnalato il lavoro di Daniel Nettle, e a Daniel Nettle stesso, nonché al Prof. Domenico Gambi, direttore del Dipartimento di Scienze Oncologiche e Neurologiche dell'Università d'Annunzio di Chieti, all'Associazione di Studi e Ricerche in campo Freudiano di Roma, al Centro di Cultura Teatrale Florian Espace, all'Associazione bergamasca Era Romantica e al M° Marco Giovanetti. Alla Casa Editrice Tracce, che pubblica il presente volume, un ringraziamento sincero.

Gabriella Micks
(Presidente dell'Associazione Britannia)